

# FAMIGLIACECCHI

## Civiltà del bere

CIVILTADELBERE.COM – 14 GIUGNO 2019

### Cesare Cecchi alla guida del nuovo Consorzio Vino Toscana



Si chiama **Consorzio Vino Toscana** ed è il nuovo organismo voluto dai produttori del vino Toscana Igt per gestire e soprattutto tutelare il nome di questa importantissima denominazione. **Cesare Cecchi** ne sarà presidente per i prossimi tre anni.

L'atto ufficiale è venuto dall'assemblea dei produttori che si è tenuta lunedì scorso a Firenze, nella quale è stato deciso all'unanimità di trasformare il **vecchio Ente Tutela Vini di Toscana** nel nuovo organismo. Un ulteriore passo che i produttori hanno voluto fare dopo l'assemblea del 13 marzo scorso che ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione per il triennio 2019-2021.

L'assemblea ha nominato presidente **Cesare Cecchi**, cotitolare con il fratello Andrea dello [storico marchio chiantigiano](#).

### Le parole del neo presidente Cesare Cecchi

«La Toscana Igt è una denominazione importantissima per il settore vitivinicolo della nostra regione», ci dice il neo presidente, che sarà affiancato alla direzione da **Stefano Campatelli** (che manterrà anche l'incarico di direttore del [Consorzio del Vino Vernaccia di San Gimignano](#)). «È vero che sotto questa denominazione coesistono vini da 1 euro a bottiglia fino a 200 e più euro, tuttavia l'**Igt Toscana ha sempre rappresentato il laboratorio di tutti i vini toscani**. Inoltre, non dobbiamo dimenticare che questa denominazione riunisce il 25% dell'intera produzione vinicola regionale con una immissione sul mercato di circa 76 milioni di bottiglie all'anno per un valore di oltre 380 milioni di euro».

# FAMIGLIA CECCHI



Stefano Campatelli, direttore del nuovo Consorzio Vino Toscana

## Grande interesse per questo nuovo Consorzio da parte dei produttori

Attualmente i soci del Consorzio sono una cinquantina, ma già negli ultimi giorni stanno fioccando le domande di adesione. Non c'è dubbio, infatti, che **Toscana** sia un **brand di grande valore** nel panorama internazionale e, pertanto, molto appetibile. «Senza un organismo di tutela», spiega Cecchi, «non è possibile però proteggere il nome Toscana, perché i produttori da soli non sarebbero in grado di contrastare i numerosi tentativi di utilizzo, anche fraudolento, che si registrano nel mondo. Da qui la necessità di costituire una struttura indipendente, più dinamica e operativa del vecchio Ente di Tutela. Vogliamo perciò che questo Consorzio sia il più inclusivo possibile».

## Un consiglio di amministrazione di spessore

Una conferma, e una garanzia, viene dalla composizione del consiglio di amministrazione, che comprende nomi di grande rilievo del panorama vitivinicolo toscano. Oltre al presidente Cesare Cecchi ne fanno parte i due vicepresidenti **Rosanna Matteoli** (presidente [Cantina Montalbano](#)) e **Paolo Gamberi** ([Frescobaldi](#)), ed inoltre **Renzo Cotarella** (Ad [Antinori](#)), **Enrico Viglierchio** (Dg [Banfi](#)), **Sandro Sartor** (Ad [Ruffino](#)), **Davide Ancillotti** (presidente [Le Chiantigiane](#)), **Gianni Zipoli** (presidente [Cantine Leonardo](#)), **Massimo Tuccio** (presidente [Cantina Vini di Maremma](#)), **Luigi Parri** ([Fattorie Parri](#)) e Maria Giulia Frova ([Tenuta Il Corno](#)).

## Finalmente un valido interlocutore per confrontarsi con la Regione

# FAMIGLIACECCHI

«Tutti noi produttori», dice ancora Cecchi, «sentiamo la necessità di avere un **Consorzio che abbia una doppia funzione**: quella di essere **rappresentativo verso la Regione Toscana**, visto che al momento non esiste alcuna istituzione di riferimento, e soprattutto di avere qualcuno che **tuteli il nome Toscana**. Questo ha una valenza talmente forte che, a mio avviso, finora è stato sottovalutato. Invece adesso che finalmente se ne parla viene fuori l'interesse da parte di tutti».

## Nel futuro prossimo massima attenzione alla tutela del nome

Progetti immediati? «Le prime attività in programma sono rivolte non tanto alla promozione dei prodotti quanto alla **tutela del nome**. Bisogna ridare **credibilità e dignità al nome Toscana** perché sul mercato ci sono prodotti con questo nome che andrebbero controllati con più attenzione. Ed è quello che faremo nei prossimi 2-3 mesi prima della vendemmia, anche se l'obiettivo principale è di ottenere in futuro il riconoscimento “erga omnes”. Quando questo ci sarà, potremo operare su più fronti per tutelare e valorizzare al massimo le produzioni a Igt Toscana. Devo ammettere, comunque, che con un consiglio di amministrazione come il nostro, realmente rappresentativo dell'intera regione, ogni obiettivo è realizzabile».

## I numeri del vino Toscana Igt

Superficie di vigneto **12.400 ha**

Produzione annua **642.000 hl**

Produttori imbottiglieri **1.770**

Bottiglie prodotte all'anno **76 milioni**

Valore della produzione **380 milioni di euro**